

L'impatto, terza dimensione degli investimenti

23 novembre 2017

Sara Silano

É un approccio che mira a generare risultati ambientali e sociali positivi e misurabili, accanto alle performance finanziarie. E' in rapida crescita in Europa, Italia compresa, e nel mondo. Sempre più operatori prendono a riferimento gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Nella tassonomia degli investimenti, quelli "ad impatto" si caratterizzano per il più alto grado di coinvolgimento, perché oltre alle dimensioni del rendimento e del rischio finanziario affiancano il risultato ambientale o sociale, il quale deve essere anch'esso misurabile. Il Global impact investing network (GIIN), associazione no-profit fondata nel 2009, li definisce "investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intento di generare un impatto sociale e ambientale misurabile e in grado, allo stesso tempo, di produrre un ritorno finanziario per gli investitori". Le caratteristiche salienti sono contenute in un manuale del Forum per la finanza sostenibile, frutto di un gruppo di lavoro, cui ha partecipato anche Morningstar, che ha riunito rappresentanti dell'industria del risparmio, fondazioni e terzo settore. Il libro è stato presentato il 15 novembre nell'ambito della Settimana SRI.

Non è filantropia

Rispetto a un investimento tradizionale, che non pone alcuna attenzione ai fattori ESG (*Environmental, social e governance*), ma puramente al profitto, l'*impact investing* si pone all'estremo opposto, un grado prima della filantropia che non presta attenzione ai rendimenti finanziari. É caratterizzato da intenzionalità, eterogeneità delle classi di attivo (anticipi su flussi di cassa, *green* e *social bond*, private equity e venture capital), misurabilità degli impatti generati, rendicontazione e performance finanziarie.

Tassonomia degli investimenti

Tradizionale	Responsabile	Sostenibile	Impact	Filantropia
Rendimenti finanziari competitivi				
	Gestione dei rischi ESG			
		Opportunità ESG		
			Forte impatto socio-ambientale	
<p>Nessuna attenzione agli aspetti ESG</p> <p>Investimenti orientati al solo rendimento finanziario</p>	<p>Investimenti orientati al rendimento finanziario e alla riduzione dei rischi ESG</p>	<p>Investimenti orientati al rendimento finanziario con integrazione di rischi e opportunità ESG</p>	<p>Investimenti volti a generare impatti sociali e ambientali misurabili con rendimenti finanziari anche inferiori a quelli di mercato</p>	<p>Nessuna attenzione ai rendimenti finanziari</p> <p>Donazioni a sostegno di progetti a impatto sociale e ambientale positivo</p>

Fonte: Rielaborazione Forum per la Finanza Sostenibile da Eurosif 2012, *European SRI Study*

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Sempre più investitori ad impatto hanno come punto di riferimento i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable development goal*, SDG) stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030, tra i quali rientrano la lotta alla povertà e alla fame, l'abolizione delle diseguaglianze, la difesa della terra e delle acque, gli interventi per fermare il surriscaldamento del globo, il diritto alla salute e all'educazione scolastica per tutti. Ad esempio, Sella SGR, ha deciso quest'anno di integrare tali obiettivi all'interno del report di impatto del fondo Investimenti sostenibili, come parametri di misurazione dei risultati ambientali e sociali raggiunti.

Strumenti e aree di intervento

Gli strumenti a disposizione degli investitori sono differenti per natura ed emittente. Si va dai fondi comuni tradizionali ed alternativi, ai green e social bond, fino ai *social impact bond* (differiscono dai precedenti perché è prevista la remunerazione degli investitori solo se si produce effettivamente un impatto positivo) e al *crowdfunding* (raccolta di risorse finanziarie per un progetto attraverso piattaforme web). Secondo Shade Duffy, responsabile degli investimenti sostenibili di AXA IM, "è possibile generare investimenti ad impatto in tutte le classi di attivo, costruendo portafogli diversificati e in linea con gli obiettivi di rischio/rendimento dei clienti". Secondo il rapporto 2017 del GIIN, le aree di intervento che catalizzano i maggiori investimenti sono i servizi abitativi (in Italia ne sono un esempio i due Fondi investimenti per l'abitare di CDP Investimenti SGR), l'energia, la microfinanza (come i micro-finanziamenti di Banca Etica), l'inclusione sociale, l'agricoltura e l'assistenza sanitaria.

Le dimensioni del mercato

L'impact investing è una delle strategie sostenibili con i più alti tassi di crescita. Secondo il Rapporto Eurosif del 2016, gli asset in gestione in Europa sono aumentati del 385% tra il 2013 e 2015, passando da 20 a 98 miliardi di euro (da 2 a 2,9 miliardi in Italia). A livello globale, il GIIN stima 114 miliardi di dollari a fine 2016.